

Speciale
attività

2016 17

Mai

...E tra due folti cespugli si infilò

nati da un ceppo,

l'uno di olivo

e l'altro di oleastro.

Soffio di umidi venti non poteva

con furia penetrarvi,

né mai sole splendente lo investiva

con i raggi, né pioggia attraverso vi filtrava

tanto erano intrecciati l'uno con l'altro.

Là sotto Ulisse si nascose

Omero - L'Odissea



ORTUS

Ospitalità e Residenzialità Terapeutiche di Utilità Sociale

FONDAZIONE ONLUS

Sede Legale: "Istituto Villaggio Mediterraneo" Via D. Nicolosi, 106

95016 Nunziata di Mascali (CT) - Tel. 095 969081 - Fax 095 7815184

"Ambulatorio" Via Gravina, 18 - 95014 Giarre (CT) - Tel. 095 933952 - Fax: 095 9702058

www.fondazioneortus.org - EMAIL: info@fondazioneortus.org - PEC: fondazioneortus@keypec.it

C. F. 92029340871 - P.IVA: 05380730878 - Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche n. 524

66 Noi 99

A colorful illustration of a village scene. It features several houses with orange roofs and yellow walls, a red fence, green trees, and a bright sun with rays. The scene is set on a green grassy hill.

il giornalino del villaggio

*“Tv ne cede malis sed contra avdentior ito
qvam tva te fortvna sinet”*

*“Tu non cedere ai mali,
ma affrontali più ardito
di quanto ti permetta Fortuna”*

Psicologicamente

É questione di fiducia

Mi osserva guardingo. Se ne sta nel suo angolo come un cucciolo sulla difensiva.

A. È appena arrivato in Istituto e sono i primi contatti che cerco di instaurare con lui, che non si oppone, non si ribella, non si rifiuta: semplicemente non si fida.

La sua fiducia me la devo guadagnare. A piccoli passi, di giorno in giorno.

È questa la sfida più grande che si impone ogni volta che si inizia una relazione con un nuovo arrivato oppure si vuole consolidare un rapporto con chi si conosce ormai da anni ma che sviluppa nuove esigenze e bisogni nel tempo.

Si tratta di iniziare o continuare un percorso che, al di là del rapporto professionale, presuppone una "relazionalità" in termini di collaborazione, solidarietà, aiuto, ma soprattutto fiducia, tra tutti coloro che iniziano ad intraprendere il cammino: la Persona con disabilità, l'Equipe curante e la Famiglia. Fiducia intesa come qualcosa che, anche se con accenti diversi, riguarda tutti i poli della relazione; intesa come quella possibilità di affidarsi all'Altro avendo la speranza che l'Altro abbia comunque rispetto per te.

Qualsiasi competenza, qualsiasi risultato si può raggiungere solo con una "colorazione affettiva" del rapporto, che produce la spinta e rappresenta la molla per il cambiamento. Il cambiamento inteso come parziale abbandono di vecchie conoscenze, certezze e sicurezze e salto nel nuovo, nel non conosciuto, nell'incerto. In questo senso la fiducia diventa indispensabile.

Insegnare ad una Persona disabile una nuova competenza non è una mera esercitazione tecnica ma è un "essere" con lei trovando il piacere di una nuova abilità, che però è anche paura di cadere, di non essere capace. In questo senso la fiducia in questa relazione diventa, dalla parte della Persona disabile, la speranza che ciò che l'Operatore propone alla fine sia più vantaggioso e piacevole; dalla parte dell'Operatore una speculare speranza che questo percorso sia il meno parzialmente raggiungibile nonostante il deficit.

Spesso dimentichiamo che la cosa più importante non è il contenuto della relazione professionale con l'Individuo disabile ma la qualità della relazione umana con l'Altro e il grado di umanità che si fa passare attraverso tale relazione. Ma la fiducia non riguarda soltanto il rapporto interpersonale con il ragazzo, riguarda anche la relazione con la famiglia, nonostante negli ultimi anni qualcosa sia cambiato.

Da sempre la fiducia è stata il presupposto indispensabile alla base della relazione fra Operatori del sociale ed Utenti, ma oggi sembra che più che al significato di "aiuto" di questa relazione si guardi all'interazione Utente-Operatore come un qualsiasi rapporto di "scambio".

Quello su cui si pone l'accento non è più la natura privata dell'interazione ma l'idea di un comune contratto, secondo cui l'azione degli Operatori deve essere regolata da norme



e procedure che devono gradualmente sostituire i giudizi professionali e la discrezionalità. La sicurezza di questo rapporto si fonda ormai sull'adempimento di procedure anziché sulla competenza psicologica. Anche in questo tipo di relazione è entrato prepotentemente il concetto che gli Utenti dei Servizi sono prima di tutto dei "consumatori", suggerendo di mettere da parte la fiducia ma di fare appello ai loro diritti, assicurati dagli obblighi contrattuali. La fiducia è passata in secondo piano, è diventata quasi superflua. Da qui l'affannosa ricerca di indicatori, parametri di efficienza, obiettivi ed esiti misurabili, che fanno prevalere in questa relazione gli aspetti quantitativi su quelli qualitativi che rimangono difficilmente misurabili per loro natura.

In un rapporto dove è "normale" avere a che fare, invece, con termini come incertezza e ambiguità, dove non esiste un calcolo perfetto e sicuro che mi permetta di scegliere di consigliare alla mamma di B., che viene da me preoccupata per il peggioramento del comportamento del figlio, di assumere questa o quella modalità educativa se prima la signora non si è fidata di me al punto di raccontarmi, in maniera libera e autentica, quegli aspetti della situazione, a volte anche i più reconditi e personali, che mi permetteranno di cercare con lei la migliore soluzione.

La fiducia interpersonale tra Operatore ed Utente è una variabile che, va quindi, preservata e difesa, per nulla di secondo piano, che non deve essere schiacciata e mal integrata in ciò che al momento è il vero problema e cioè la mancanza di fiducia verso un sistema, quello dei Servizi alla Persona, che presenta grosse falle ed ambiguità.

Sta, invece, soprattutto a noi Operatori professionali far emergere, nel nostro lavoro, l'importanza di queste caratteristiche qualitative e morali presenti nella relazione interpersonale per aprire nuovi spazi alla Fiducia, riconoscendola come una caratteristica vitale e indispensabile da preservare, giorno per giorno, in ogni atto del nostro impegno quotidiano nel rapporto con i "Ragazzi" e con le loro Famiglie.

Cristina Caimi



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, è una delle innovazioni della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta.

In quest'ottica la scuola deve, infatti, diventare il più efficace strumento a favore della crescita e della formazione di nuove competenze, collegandosi al modo del lavoro. Per questo, deve aprirsi al territorio, chiedendo alla società di rendere tutti gli studenti protagonisti consapevoli delle scelte per il proprio futuro.

Nei mesi di gennaio e febbraio di quest'anno, un gruppo di studenti dell'Istituto Professionale per i Servizi "A. Olivetti" di Riposto ha svolto l'attività presso la nostra Struttura.

Il contatto con gli Studenti ha portato in Istituto una ventata di allegria ed è stata molto stimolante.

I ragazzi si sono mostrati molto motivati e incuriositi inserendosi gradualmente nei vari gruppi. A loro giudizio l'esperienza è stata vissuta in maniera molto positiva, non solo per aver avuto l'occasione di poter osservare da vicino il campo di lavoro che hanno scelto per il proprio futuro ma anche per il rapporto che si è instaurato, vicendevolmente, con i nostri Assistenti e con gli Operatori.

Nelle discussioni con gli Studenti sono emersi sentimenti positivi, quali la solidarietà, l'ammirazione e il desiderio di rendersi utili, riscoprendo il valore e la bellezza nel condividere, con semplicità e genuinità, i vari momenti e impegni della giornata.

È stato un tempo utile, un tempo per imparare facendo, per realizzarsi, per prendersi piccole responsabilità e grandi soddisfazioni, per scoprire se stessi in contesti lavorativi dove ci si relaziona con persone più adulte e ci si prepara al domani, conoscendo meglio le proprie ambizioni e capendo sul serio come realizzarle.





L'ARTE TRA FERRO E FUOCO

VISITA ALLA MOSTRA PLURISENSORIALE E ALL'OFFICINA DEL FERRO BATTUTO

L'allestimento della mostra plurisensoriale **"L'ARTE TRA FERRO E FUOCO"**, personale d'arte fabbrile, curata dal cav. Pippo Contarino e di percorsi guidati alla scoperta della tradizione del ferro battuto è stata una bella esperienza vissuta intensamente dai nostri ragazzi. Una mostra pensata e organizzata per tutti che ci ha offerto la possibilità di percepire l'arte attraverso l'esperienza aptica. Il progetto ha visto la collaborazione di alcune scuole acesi ed è stato realizzato per favorire il percorso di alternanza scuola-lavoro, previsto dalla legge 107.

Venticinque alunni del Gulli e Pennisi hanno partecipato alla fase organizzativa, promozionale ed attuativa della mostra dedicata alla tradizione dell'arte fabbrile.

Le opere del cav. Contarino sono tutte di notevole valore artistico, in particolare una sua scultura che vagheggia l'Araba Fenice, uccello mitologico che risorgeva dalle proprie ceneri, pensata e realizzata in maniera eccellente,

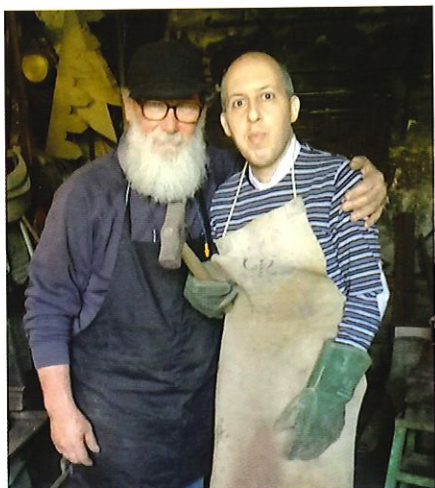
con ali che vibrano ad un semplice tocco delle dita, ha colpito i nostri ragazzi suscitando in loro grande interesse. Dopo un breve scambio di convenevoli abbiamo preso l'accordo di incontrarci nell'atelier-laboratorio a Pozzillo per vedere le fasi di lavoro e gli strumenti che consentono al maestro di produrre delle opere così belle.

L'Officina Contarino è un'azienda artigiana fondata nel 1970 da Pippo Contarino, il quale, attraverso l'insegnamento degli antichi Maestri di Acireale è riuscito a fondere la tradizione con l'innovazione, la tenacia con l'estro, la scuola siciliana con la scuola internazionale. Del resto, lui che è nato il 18 ottobre 1949, può essere considerato la "memoria storica" nel settore del ferro battuto. L'accoglienza sua e dei figli è stata eccezionale. Hanno presentato ed illustrato le loro creazioni ai nostri ragazzi, nelle quali il passaggio del testimone ancora non si percepisce in quanto padre e figlio lavorano insieme come se fossero una sola mente e un solo artista. Le idee le

condividono e le portano a termine comparando l'esperienza dell'uno, dopo oltre 50 anni di professione fabbro d'arte, e dell'altro non ancora quarantenne che sa cogliere e motivare tutte le istanze che la modernità offre, manipolandole con la padronanza della materia e con il gusto per il bello, mediando elaborazione e originalità. Nell'officina-laboratorio i nostri ragazzi hanno potuto ammirare un'infinità di strumenti, per lo più manuali. Tenaglie ad impugnatura lunga per girare il ferro nella fucina ed altre di forma diversa per reggerlo arroventato sopra l'incudine si trovavano tutte a portata di mano, ordinatamente accavallate sopra un sostegno orizzontale in attesa di un prossimo uso.

Grazie alla disponibilità del maestro Contarino, i nostri ragazzi hanno collaborato con entusiasmo e divertimento alla realizzazione di un'opera in ferro che è stata portata in Istituto come ricordo di questa bellissima esperienza.

Salvatore Daidone - Isidoro Pennisi





ESERCIZI FISICI E POSTURALI

Questo progetto nasce dall'idea di potenziare le capacità di utilizzo del corpo per relazionarsi con gli altri e stimolare la creatività attraverso l'uso del gesto espressivo tipico del movimento danzato.

Il progetto intende migliorare il nesso che intercorre tra i principali elementi fondanti della danza educativa: corpo, spazio, dinamica e relazione.

Con questo lavoro i soggetti partecipanti hanno utilizzato le proprie potenzialità espressive, sviluppato la capacità di esplorazione in uno spazio definito e aumentato la sicurezza in sé stessi.

Le attività seguono uno schema che passa da una fase di riscaldamento, ad un fase di maggiore concentrazione in cui viene introdotto un tema, che poi viene sviluppato, ed infine alla fase di recupero. La fase di apertura prevede il riscaldamento, in cui sono

previste attività capaci di mobilitare le principali articolazioni, di allungare e rinforzare la struttura muscolare per preparare, quindi, il corpo all'attività di danza e movimento e può svolgersi sul posto, nello spazio, o interagendo in cerchio, in fila ecc.

La fase centrale comprende l'attività di composizione coreografica dove la figura di riferimento spiega la costruzione coreografica la quale viene ripetuta più volte, alternandola in presenza e in assenza musicale, affinché possa essere memorizzata dai partecipanti.

Tale laboratorio coreografico prevede l'utilizzo di oggetti-stimoli: si tratta di strumenti tecnici esterni al corpo che consentono di creare o meglio potenziare la situazione espressiva e fungono da strumenti di ispirazione creativa riguardanti la costruzione del movimento, della forma e del rapporto con lo spazio. In

questo caso è stato privilegiato l'uso delle sedie e dei cappelli. La fase centrale prevede anche uno spazio dedicato all'improvvisazione, cioè la creazione di sequenze di movimento libero e personale con l'uso di esercizi di imagery finalizzati alla stimolazione della creatività e del pensiero laterale attraverso l'uso del gesto espressivo ispirato al teatro. Ciò permette di attivare un contatto diretto con la realtà attivando il pensiero simbolico e la capacità di rappresentazione ricercando dentro di sé qualcosa che è stato già sperimentato: un elemento concreto, un pensiero, un'emozione, una sensazione, un'intuizione. Infine la fase di recupero si basa principalmente su esercizi di stretching e di respirazione che coinvolgono tutto il corpo, prendendo spunto dalle tecniche dello yoga, che aiutano i danzatori a concludere la lezione in maniera graduale e in armonia. In tale esperienza è stata considerata la possibilità di videoregistrare la maggior parte delle attività svolte con il fine specifico di visionarle assieme al gruppo di lavoro di modo che potessero suscitare in loro pensieri, opinioni, ed emozioni, tali da condurli ad un dialogo e confronto spontaneo. Come parte conclusiva del progetto è stata organizzata una giornata dedicata al movimento dove i ragazzi che hanno partecipato al suddetto laboratorio si sono esibiti con una coreografia dando dimostrazione di quanto appreso.

Da questa esperienza progettuale sono emersi risultati eccellenti sulla base dei quali si può testimoniare quanto questo percorso dedicato al movimento e alla danza si sia rivelato costruttivo e formativo per gli assistiti.

I ragazzi che hanno partecipato a tale progetto sono: Antonella Grasso, Alfio Bonanno, Davide Gulotta, Pietro Barbagallo, Carlo Patanè, Pietro D'amore e Salvatore Musumeci.

Brunetti Santo - Patti Giuliana



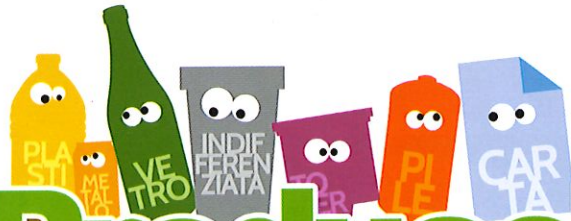


Il progetto sul riciclo

nasce dall'esigenza di far capire agli utenti che l'ambiente è un bene fondamentale che va assolutamente tutelato. Il progetto mira a proporre uno stile di vita nuovo, che consente di superare consumi talvolta eccessivi di oggi, che ci portano a sprecare molto di quello che abbiamo. Il buon senso e la consapevolezza dei problemi ambientali e di inquinamento ci devono suggerire una maggiore attenzione e rispetto delle regole, per la tutela del mondo e delle sue risorse: naturali, energetiche, vegetali, animali. L'itinerario educativo muove dalla naturale curiosità del ragazzo riguardo l'ambiente che lo circonda, attraverso l'esplorazione guidata e la continua scoperta, stimolando la creatività e la capacità di progettare e inventare nuove forme.

Andrea Formica

“Riciclo... e Produco”





“Riciclo... e Produco”



MasterChef

Alcuni ragazzi si sono cimentati in un percorso stimolante e divertente per sperimentare la preparazione di alcuni piatti.

La gara si è svolta in un clima di allegria e la passione ed il divertimento, ingredienti fondamentali hanno condito dei piatti veramente speciali. I ragazzi suddivisi in due squadre hanno realizzato due tipi di dolce.

Una giuria ha poi assaggiato e giudicato il più meritevole, impresa alquanto ardua visto che tutte e due le squadre hanno realizzato due dolci eccezionali. Ha vinto la squadra che ha realizzato i cornetti, ma chi ha goduto in maniera particolare è stata la giuria e tutti i ragazzi che a cena hanno assaporato tali delizie.

Olfatto e gusto:

riusciranno i nostri ragazzi a superare una prova così ardua? Ebbene sì, ce l'hanno fatta, hanno superato una sfida veramente difficile. Un accostamento ludico ha messo in risalto le loro capacità: dall'odore sono riusciti a dire il nome del prodotto e a descrivere la forma e il colore. Bravi ragazzi!!!

Ci stupite ogni giorno di più. Essere consapevoli di come funziona l'olfatto e dei suoi tranelli percettivi è un elemento molto importante che può aiutare in maniera decisiva il riconoscimento soprattutto di un elemento guasto da un elemento sano.



Maria Turnaturi - Antonio Musumeci - Rosario Grasso

EasterChe







ISOLA LACHEA

escursione in barca

La gita di oggi ha avuto come meta la visita in barca della bellissima isola Lachea, la maggiore delle isole che compongono l'arcipelago dei Ciclopi al largo di Aci Trezza; conosciuta come riserva naturale. La sensazione di meraviglia e stupore che i nostri piccoli turisti hanno provato è indescrivibile, pensavano di fare solo una gita in barca, ma la sorpresa più grande è stata che la barca aveva il fondo trasparente. All'inizio i ragazzi hanno avuto qualche perplessità dovuta al timore di salire sulla barca, ma quando hanno visto il fondale marino, le alghe e i pesci hanno dimenticato tutto e si sono goduti la gita.

Tale fondo trasparente ha permesso di poter osservare e quasi toccare i tanti pesciolini che passavano sotto di noi, un fondale marino coloratissimo e bellissimo. La guida del tour ci ha spiegato l'origine dei faraglioni; la leggenda dei Ciclopi che aleggia su quest'isola parla di Polifemo e del suo amore per Galatea, un innamoramento non corrisposto perché era innamorata del pastore Aci. Il ciclope pazzo di gelosia uccise scagliandogli un'enorme pietra contro. Il grande masso rotolando in un mare formò l'isola di Lachea e di Aci si trasformò in un piccolo fiume. La leggenda dei Ciclopi non è però l'unica. Qui Ulisse e la sua flotta, che arrivarono sull'isola di Polifemo, furono da lui imprigionati e quando riuscirono a liberarsi Polifemo per la rabbia di essere stato accecato e preso in giro cominciò a scagliare dei massi, i Faraglioni appunto. I nostri ragazzi incantati ed estasiati dal racconto della guida sono rimasti a bocca aperta increduli che tutto questo potesse essere vero! Dopo circa un'ora di tour abbiamo fatto rientro al porticciolo; dove ci aspettava un'altra sorpresa: il gelato che hanno gradito tantissimo e dopo siamo rientrati in istituto.

Un grazie da parte di Nino, Alfio, Manuela, Gaetano, Ezio, Giuseppe, Piero, Riccardo e Lillo, Angela e Roberto e dal nostro autista Giuseppe.

Angela Barresi - Roberto Leonardi



8 Agosto 2016





LA GITA ALL'ISOLA DI LACUHA
 LUNEDÌ 28 AGOSTO 2016 INSIEME AI MIEI COMPAGNI
 E MANUSILA FILÈ, RICCARDO PORCELLO, ERIO CRU-
 GIO, GIO SEFFE MIANO, ALFIO RAPPACÀ, ALESSIO LILLO,
 GAETANO MICELICÈ, FICCO RIGGIO E NINO CARRO
 SIAMO PARTITI DALLA VILLAGGIO SCI. SIAMO RECATI
 AD A CITREZZA.
 ARRIVATI AL PORTO CI ASPETTAVA LA NOSTRA GUIDA
 CHE CI HA ACCOMPAGNATO SULLA BARCA S'CHIA FATTO
 SEDERE SUL SEDILI DELLA BARCA CI SONO DELLE FINESTRE
 NELLE PARETI DELLE BARCHE SI VEDONO LE FINESTRE
 DI NERO. DA QUESTE FINESTRE SI VEDONO LE FINESTRE DEL
 MARE, CON LE ALGHE E I PESCI PICCOLI E GRANDI, GRANCHI
 LE STELLE MARINE E I RICCI. LA BARCA CI HA FATTO FARE
 IL GIRO DELL'ISOLA DI LACUHA E DEI FARAGLIONI.
 I FARAGLIONI SONO DELLE ROCCE LAVICCHE E MERSE DEL MARE SECONDO
 LÀ LE OTTE NDA INVECE I FARAGLIONI SONO STATI LANCIATI DA POLIEMO
 AD ULISSE.
 DOPO IL GIRO IN BARCA, CI SIAMO FERMATI AL CHIOSCO DEL
 PORTO DOVE ABBIAMO MANGIATO UN BUONISSIMO GELATO
 ALLA FRAGOLA E PANNA E UOMO. RIEMBITI AL
 VILLAGGIO, I NOSTRI COMPAGNI CHE NON SONO VENUTI ALLA GITA
 CI HANNO RIEMPIUTO DI DONATE E DI CURIOSITÀ
 ABBIAMO TRASCORSO UNA GIORNATA ALLEGRA E
 DIVERTE E ABBIAMO IMPARATO E VISTO TANTE
 COSE NUOVE.



10 Aprile 2017

i PUFFI

POMERIGGIO AL CINEMA

Una parte di bambini del semiconvitto dell'Età Evolutiva, formati da S. Ternullo, J. Piazza, M. Proietto Cartillone, G. Coppola, G. Leonardi, S. Sapienza e G. Sapadaro, accompagnati dagli educatori Brunetti e Lazzaro, si sono recati al cinema "Macherione" di Fiumefreddo di Sicilia, per assistere alla cineproiezione del cartone animato "I PUFFI".

Durante il tragitto per raggiungere il cinema ma anche nel corso della permanenza nello stesso gli assistiti hanno mantenuto un buon comportamento esprimendo gioia e felicità, infatti le emozioni espresse da loro sono state per l'appunto eterogenee, ed ognuno le ha manifestate a suo modo. S. Ternullo si gustava contento i "pop corn" rimanendo affascinato dalla visione dei piccoli pupazzi blu insieme a tutta quella miriade di colori che gli riempivano gli occhi di gioia facendogli esclamare frasi del tipo "sono troppo belli questi puffi", G. Leonardi alla vista del buio si è impaurita ma subito dopo confortata da noi educatori e dall'inizio della proiezione del cartone si è rasserenata rimanendo incantata, M. Proietto a suo modo ha gradito i "Puffi" muovendo energicamente mani e piedi e sorridendo tutto il tempo, anche S. Sapienza e G. Coppola sono apparsi felici e divertiti, un pò fuori le righe è stato G. Spadaro che pur rimanendo contento di trovarsi in un ambiente nuovo è apparso piuttosto irrequieto. Quanto più

ci preme sottolineare a noi educatori è l'originalità di ogni singola emozione regalataci dai bambini ognuno a proprio modo, questo ci fa capire ancora una volta che le emozioni non hanno barriere, oltrepassando la definizione di disabilità stessa grave o lieve che sia.

Vedere i nostri ragazzi esplorare ed esprimere i propri mondi emozionali, ci riempie di gioia orientandoci ancora di più verso una crescita professionale, ma soprattutto umana.

Santo Brunetti - Maria Cristina Lazzaro



Carnevale 2017

Nel giorno di Martedì 28 Febbraio 2017, in occasione del Carnevale parte degli assistiti del Semiconvitto dell'Età Evolutiva (B. Testa, V. Caggegi, R. Caggegi, S. Torrissi, C. Gulisano, G. Leonardi e G. Coppola), hanno preso parte alla manifestazione carnevalesca organizzata dal Comune di Giarre. Gli assistiti sono stati accompagnati dagli operatori G. Spoto e D. Zappalà ed hanno mantenuto un buon comportamento. All'evento ricreativo, hanno aderito le scuole del comprensorio Giarre di diverso ordine e grado. Nell'ambito della manifestazione vi erano diversi gruppi, ognuno dei quali metteva in scena una precisa tematica.

Il nostro gruppo chiamato "Fantasy", era formato da un'eterogeneità di abiti rappresentati il cinema d'animazione per l'infanzia (spiderman, lo sceriffo, la Bella, ecc.). I bambini, hanno avuto l'opportunità di relazionarsi e confrontarsi con altri ragazzi appartenenti a diverse fasce di età, condividendo a pieno le fasi ludiche e di socializzazione. Non hanno manifestato alcuna difficoltà nell'interazione, dimostrandosi così, parte attiva dell'evento attraverso l'esternazione di emozioni positive come la gioia, l'entusiasmo e l'allegria. Sembravano

incuriositi dai vestiti di carnevale degli altri partecipanti all'evento ed ognuno a proprio modo, richiedeva a noi educatori il nome dell'abito in questione, lo domandava direttamente all'interessato o semplicemente mostrava di essere piacevolmente coinvolto attraverso un sorriso.

I bambini hanno presentato un buon controllo emotivo e discrete capacità attentive, poiché sono riusciti a contenere i momenti di euforia e frenesia poco prima che venissero chiamati sul palco (il gruppo ha ricevuto un attestato di partecipazione) ed hanno aderito alla sfilata che si è mossa dal Duomo di Giarre sino a piazza Carmine, seguendo le indicazioni date da noi operatori e senza esternare condotte problematiche. Il breve viaggio sul pulmino (andata/ritorno), non ha destato alcuna difficoltà ed è avvenuto con la piena partecipazione dei bambini (sono saliti silenziosamente sul mezzo e non hanno rifiutato l'uso della cintura). Questi momenti ricreativi socializzanti e nel nostro specifico caso il Carnevale attraverso i colori, le maschere e l'ironia ci aiutano ad oltrepassare le barriere che molto spesso si pongono davanti al mondo dei diversamente abili. Abbiamo visto i nostri ragazzi divertirsi e giocare con gli altri, abbiamo gioito salendo insieme sul palco, siamo stati fieri dei loro sorrisi ed a tal proposito ci sovviene il pensiero del filosofo Carlo Sini: "abile è colui che sa essere felice, tutti gli altri sono disabili." Noi operatori, entusiasti ed aperti a nuove esperienze formative che coinvolgono attivamente i nostri assistiti, ci auguriamo che tali momenti possano evolversi positivamente, contemplati all'interno di una programmazione educativa abilitativa che abbia tra i principali obiettivi l'integrazione del diversamente abile all'interno dello spazio sociale culturale.

Giusy Spoto - Daniele Zappalà



È L'ARCA DI NOÈ L'ARCA DI

È il titolo del gruppo di ragazzi che hanno partecipato alla seconda edizione di "mascherina in TV". Accompagnati da una bellissima "arca" e dal nostro logo che li rappresentava. I ragazzi si sono esibiti sul palco con una bravura pari a grandi attori ricevendo una vera e propria ovazione da parte del pubblico presente. Spontaneamente si sono presentati, ed hanno manifestato verbalmente il loro divertimento. Hanno indossato semplici costumi e truccati in maniera veramente strepitosa, hanno interpretato il loro ruolo in maniera magistrale.

La loro gioia ha raggiunto l'apice quando la giuria li ha classificati al primo posto come "Gruppo più Estroso". La coppa che hanno vinto rappresenta per loro una enorme soddisfazione, per noi operatori, la grande soddisfazione è rappresentata dalla felicità che abbiamo visto sui loro volti sorridenti.

Maria Turnaturi - Roberto Leonardi

I PROTAGONISTI: Antony Scialfa, Trezzi Elenio, Giannone Marco, Benedetto La Rocca, Joe Davi, Giovanni Avena, Nancy Pulvirenti, Ottaviano Salvatore, Salvo Sapuppo, Giuseppe Miano, Giuseppe Finocchiaro, Piera Castronovo, Piero Riggio, Raffaele Rosa.

TRUCCATRICI: Donatella Zuccarello, Carmela Gullotto.

COSTUMISTA: Maria Turnaturi



È L'ARCA DI NOÈ L'ARCA DI I





ETNA: Ci siamo anche NOI

Escursione
C.A.I. di Giarre,
in collaborazione
con la Fondazione

ORTUS

Premessa

L'Etna è attraversato da una rete di sentieri che permette di visitare il territorio dalle pendici alla vetta, scoprire boschi e particolarità, osservare da vicino i ricorrenti fenomeni eruttivi. Sin dalla notte dei tempi il vulcano suscita un doppio sentimento di timore e fascino nei popoli che abitano la Sicilia, ma anche nei viaggiatori di tutti i periodi, irrimediabilmente attratti da un luogo tanto seducente, in cui è possibile osservare da vicino i fenomeni naturali come le inesorabili colate laviche o le spettacolari esplosioni. L'eco dei racconti dei marinai del passato che attraversavano lo jonio giunse lontano, sin alle terre d'oriente, dove si narrava di un luogo in cui una montagna di fuoco illuminava di rosso il mare.

Le escursioni sull'Etna sono molto varie, esistono sentieri natura tracciati dalla forestale, percorsi fotografici, trekking fra i boschi e trekking su sentieri ad alta quota. Alcune di queste escursioni si rivelano particolarmente indicate per una gita, altre sono un pò più tecniche e per gente un pò più esperta. Sinora le escursioni sulla nostra montagna sono state precluse alle persone con mobilità ridotta o in situazione di handicap, ma recenti iniziative dal C.A.I. di Giarre hanno permesso mediante soluzioni tecniche ed organizzative, la partecipazione di soggetti con disabilità. Infatti alcune delle ultime loro iniziative sono state pensate nell'ottica che l'escursionismo non può essere un'esperienza riservata a pochi e che molte barriere possono essere superate con un semplice, ma significativo, cambiamento di visuale; perché la disabilità non è di chi la vive ma di chi non la comprende.

Descrizione del progetto

L'idea di proporre una passeggiata, alla scoperta del Parco dell'Etna, per i nostri ragazzi nasce ascoltando i racconti entusiastici dei responsabili del C.A.I. di Giarre e di alcuni dei partecipanti alle recenti escursioni dove sono stati coinvolti alcuni portatori di handicap. Vista la loro disponibilità ad organizzare una passeggiata per gli ospiti del nostro Centro, anche al di fuori delle loro attività già programmate, abbiamo valutato assieme un itinerario all'interno del parco, adatto come prima esperienza ai nostri ragazzi.

Gli itinerari proposti sono i seguenti:

Una passeggiata, interessante dal punto di vista naturalistico con visita ai "patriarchi" della flora dell'Etna: "a trofa do camperi" e il "sentiero natura Monti Sartorius". Il primo si trova nel bosco della "Cerrita", nei pressi del Rifugio Citelli; trattasi di una ceppaia secolare di faggi tra i più misteriosi e affascinanti: vuoi per l'aspetto che per il nome che sembra nasca da un'antica leggenda che vuole che

nella sua ceppaia sia stato trovato nell'800 il corpo esaminate del campiere del fondo. Il sentiero natura Monti Sartorius si trova anch'esso nei pressi del Rifugio Citelli ed è di grande interesse geologico rappresentato dalla bottoniera (conetti eruttivi) che ha dato vita all'imponente colata lavica del 1865.

A conclusione della gita, breve sosta con visita al Castagno dei Cento Cavalli: albero più antico e grande d'Italia "un prodigio della natura" una creatura la cui vita si aggira tra i tremila e i quattromila anni. La sua storia si fonde con la leggenda di una misteriosa regina Giovanna e di Cento cavalieri con i loro destrieri che, si narra, vi trovarono riparo da un temporale.

Nel 1982 il Corpo Forestale dello Stato lo ha inserito nel patrimonio italiano dei monumenti verdi ed evidenziato tra i soli 150 di eccezionale valore storico o monumentale.

Nel 2006 è stato dichiarato dall'UNESCO Monumento Messaggero di pace.

Il personale del C.A.I. di Giarre e del Corpo Forestale Regionale oltre ad accompagnare il gruppo dei ragazzi lungo il sentiero scelto, hanno dato informazioni naturalistiche, geologiche e storiche dei luoghi visitati. La passeggiata si è conclusa con pranzo a sacco.

Finalità del progetto:

Questa esperienza ha dato ai nostri ragazzi l'opportunità di vivere una giornata istruttiva a contatto con la natura e le sue bellezze, ma principalmente di vivere una bella esperienza di escursionismo sociale.

Luigi Testa - Paola Spadaro



TEATRO: IL CIRCO IN SCENA



In data 15 Febbraio 2017 è stata organizzata un'uscita per alcuni assistiti del convitto e semiconvitto al teatro Garibaldi di Giarre. Abbiamo assistito allo spettacolo di circo/teatro intitolato "Quando, quando, quando... una storia d'amore in salsa circense".

Non appena arrivati al teatro ci siamo accorti che erano presenti in sala i ragazzi dell'istituto "Giovanni Paolo XXIII" di Linera, con i quali, abbiamo stretto amicizia.

I ragazzi hanno assistito divertiti allo spettacolo, accompagnando la performance, ridendo, cantando e applaudendo per tutta la durata dello show.

Lo spettacolo racconta la storia di Ettore, che aspetta impazientemente questa fantomatica Anna, della quale è innamorato perso, per cenare insieme, ma lei non si presenta all'appuntamento. Da questo momento in poi al povero Ettore accade di tutto.

Tra acrobazie e numeri di giocoleria cerca di risolvere la sua triste situazione.

Dopo lo spettacolo i ragazzi sono stati invitati "dietro le quinte" così da poter conoscere di persona Alessandro Russo, il protagonista, e scattare una foto ricordo insieme a lui.

Quindi abbiamo chiesto ai ragazzi cosa li avesse maggiormente colpiti, molti hanno apprezzato i

numeri tecnici (giocoleria ed equilibrismo), altri come ad esempio Musumeci S. è stato attratto dalle musiche e dalla scenografia.

Questa esperienza è giovata agli assistiti sia come momento di svago e sia come occasione per conoscere e interagire con altri ragazzi.

Daniele Previtera - Andrea Formica





Caccia alle uova

In data 12 Aprile 2017 all'interno del nostro istituto, è stata organizzata un'attività ludico-ricreativa strutturata dal titolo "Caccia alle Uova".

L'attività ha coinvolto sia i ragazzi del semiconvitto che del convitto, suddivisi in 4 gruppi: i coniglietti, i pulcini, le paperelle e le pecorelle.

Grazie alla bella giornata, è stato possibile svolgere l'attività in tutte le zone verdi dell'istituto, ogni squadra si è dovuta cimentare nella risoluzione di enigmi di vario genere.

La squadra vincitrice è stata quella che nel minor tempo possibile ha risolto tutti gli enigmi.

1. Come primo quesito è stato chiesto ai gruppi di risolvere un cruciverba composto da definizioni semplici, che una volta completato permetteva al gruppo di capire il luogo dove continuare la ricerca.

2. Per risolvere il secondo quesito invece è stato chiesto ai gruppi di cercare nello spazio intorno a loro dei simboli nascosti, ai quali corrispondevano delle lettere, in modo da poter decifrare la parola nascosta che permetteva di accedere allo step successivo.

3. Il terzo quesito chiedeva ai gruppi di cercare degli oggetti nascosti, è stata consegnata una lista ai capo gruppo che, insieme agli assistiti, si sono dovuti cimentare nella ricerca di oggetti di vario genere (un paio di forbici, una matita, una moneta, ecc..). Quando il gruppo riusciva a trovare tutti gli oggetti richiesti, poteva avere accesso alla mappa del tesoro che specificava con la classica "X" il luogo esatto dove era nascosto il "tesoro".

La squadra vincitrice della "caccia alle uova" è stata quella delle pecorelle, che è riuscita a risolvere tutti gli enigmi prima delle altre squadre.

Attraverso questa attività i ragazzi hanno potuto sperimentare le loro capacità di capire come risolvere

quesiti semplici e sono state stimolate le loro abilità cognitive e motorie. Inoltre i vari quesiti sono stati sviluppati in modo da stimolare negli assistiti lo spirito di squadra e il lavoro di gruppo per ottenere insieme il "tesoro" finale che consisteva in un forziere contenente le uova di cioccolata.

*Eleonora Cassaniti, Pina Stagnitta, Daniele Previtera
Andrea Formica, Lucia Cozzolino, Angela Barresi,
Carmen Di Stefano, Donatella Zuccarello, Maria Cardillo,
Daniele Prestigiovanni, Salvatore De Luca, Isidoro Pennisi,
Salvatore Trovato, Carmela Gullotto, Massimiliano Matta,
Alessandro Guarrera*



Caccia alle uova



Gita alla Riserva Naturale Orientata di Fiumefreddo



In data 24 Maggio 2017, un gruppo di ragazzi (Mario Scarpignato, Santo Murabito, Alfio Bonanno, Pietro D'Amore, Francesco Lampuri, Antonella Grasso, Piero Barbagallo, Davide Gulotta, Carlo Patanè, Carmelo Giulivo, Jessica Magro, Carmelo D'Anna, Giuseppe Saglinbene, Salvatore Gualtieri, Claudio Urica, Salvatore La Spina, Giuseppe L'Episcopo, Salvatore Bisiscchia, Filippo Zingali) accompagnati dalla dottoressa Samantha Velini, dall'assistente sociale Liliana Strano e gli operatori Lucia Cozzolino, Salvo Trovato, Massimiliano Matta e Andrea Formica, si sono recati presso la Riserva Naturale Orientata di Fiumefreddo. Giunti in loco siamo stati accolti dal personale della Riserva che ci ha fornito alcune indicazioni riguardanti il percorso natura. Tra la frescura degli alberi abbiamo intrapreso una bellissima passeggiata che ci ha permesso di osservare da vicino un paesaggio unico: le "Quadare" (formazioni geologiche a forma di cono dalle quali si riscontra la risalita di acqua dal sottosuolo); piante di papiro, un esemplare di salice bianco, la menta d'acqua e qualche esemplare di equiseti. Durante il percorso ci siamo imbattuti in piccole strutture vegetali di canne di bambù, formatesi spontaneamente, che hanno destato lo stupore di molti



ragazzi. Il contatto con la natura, l'aria salubre, la passeggiata in un contesto raro come quello della riserva, ha permesso a tutti noi di trascorrere un paio d'ore in completo relax e condivisione. La visita si è conclusa con un pranzo a sacco allegro e gioioso che ha appagato l'appetito di tutti.

I ragazzi dicono:

Santo: "mi è piaciuto tanto la zona dove c'era l'acqua", Alfio, Piero, Salvatore: "a noi è piaciuto tanto il papiro".

Lucia Cozzolino, Salvatore Trovato, Andrea Formica

**La pensione
è la pausa caffè
più lunga del mondo.**

**Godetevela!
Auguri!**

**Renato, Graziella,
Nunzia, Lucia**



RACCOLTA AROMI



LAVORI IN SERRA



Pic Nic di Gruppo

Con l'arrivo della bella stagione non si può stare chiusi dentro..... e allora tutti insieme a fare un gustoso pranzo all'aperto!
Roberto non dimenticare di fare delle belle foto!!!
Un bel pranzo, aria fresca, il sole che ci riscalda, cosa si può chiedere di più?

Il dolce!!



Ora finalmente dopo aver mangiato anche il dolce, cari amici, possiamo andare a fare un bel riposino; ma qualcosa mi dice che con questo bel tempo è un peccato non ripetere questa esperienza... chissà cosa ci riserva il futuro...

*Maria Cardillo, Salvo De Luca
Daniele Prestigiovanni*

Che vi dicevo?

Eccoci di nuovo insieme a gustare una meravigliosa merenda!!!

Pane e nutella!!!

Mi raccomando non esageriamo sennò poi chi li sente gli infermieri!!

Ahahaha!

Ma state tranquilli che ci sono i nostri educatori che stanno attenti a noi; ma aspettate, chi sta attenti a loro?

Dottoresseeeeeee!!!!



Presepi di Natale

In dicembre 2016 abbiamo fatto una piccola gita, recandoci presso il museo dei presepi di Giarre.

I ragazzi con curiosità e spontaneità hanno potuto ammirare la rassegna espositiva dei presepi di maestri locali, nazionali e internazionali. Nel silenzio dei locali ci si immerge in una atmosfera di pace; i ragazzi avvertono la sacralità di quel silenzio, cercando insieme a noi, che li accompagniamo, quel intimo messaggio di "UNIONE" che trapela velatamente da ogni singola opera, infatti i ragazzi commentano: presto saremo a casa. La mattinata è stata bella, serena da ricordare come un bel viaggio, centinaia di rappresentazioni che suscitava ricordi ed emozioni. Un viaggio nella magia del presepe: di carta, di pietra, di gesso, di argilla; che mettono in risalto paesaggi, usi e costumi di altri popoli a noi lontani e anche i nostri, divenendo così uno straordinario spaccato etnico delle nostre origini contadine. Facendo riemergere ricordi e momenti coi nonni, zii... un viaggio tra i ricordi e gli affetti di ognuno.

A seguire, dalle buie sale si scorgono come cartoline i diorami, semplicemente emozionante, soffermandosi ad osservare quelle scene incastonate come in grandi acquari: si ha l'impressione di essere parti integranti, un'avventura tridimensionale come in un video game, un'illusione straordinaria. Ma aldilà della sensazione in se è come affacciarsi alla finestra e scorgere una realtà prospettica viva. Alla fine del nostro viaggio ci soffermiamo davanti ad una antica rappresentazione del '700 con personaggi ben visibili per grandi dimensioni.

Commentiamo l'opera considerando i materiali usati, discutendo come migliorare il nostro di presepe; proponendoci pure di crearne uno per donarlo al museo. Del grande presepe della vita anche noi ne facciamo parte.

*Carmela Gullotto,
Donatella Zuccarello
Rosario Grasso*



Ovunque è Natale...



Giorno 16 Dicembre siamo andati alla ricerca di Babbo Natale... Ci hanno detto che aveva una piccola ma carina postazione in un villaggio a S. Alfio. Giunti sul posto, oltre a conoscere gli antichi mestieri abbiamo avuto la possibilità di vedere da vicino anche alcuni animali. Alla fine del percorso siamo arrivati alla casa di Babbo Natale che ci ha permesso di fare qualche foto in sua compagnia. Abbiamo approfittato

dell'occasione per scrivere una lettera con i desideri di ogni ragazzo. Prima di andare via ci sono stati mostrati dei simboli natalizi tipici della nostra terra. Hanno partecipato i seguenti ragazzi:
Antonella G. / Davide G. / Francesco L. / Alfio B.
Salvatore M. / Mario S. / Pietro D.

Lucia Cozzolino e Andrea Formica



**HAPPY
BIRTHDAY**



YLENIA 18°



ORTOFACT



le soluzioni del CRUCiOrtoFattoria

1	A	2	M	3	O		4	F	5	A	6	R	7	F	8	A	9	L	10	L	11	A	12	V	13	A	14	L	15	L	16	O	17	P
17	C	E	T	R	I	O	L	O		18	O	D	I									19	M	O	R	E				20	A	I		
		L			E				21	R	O	S	E		22				23	M		24	M	A	I	A	25	L	I	N	O			
26	M	E	L	A	N	Z	A	N	E											E		A		A		U		A						
				30	G	O	L	F	O		31	M	E	L	O	N	E					34		I						35	T	E		
		36	C	A	N					38	P	A	N	N	O	C	C	H	I	E		40							41	C	R	A		
42	P	A	N	E				43	F	I	U	M	E		45	A	O		O										46	E	A			
47	O	N		L		48	G	A	L	L	I			49	P				50	S		51	C						C					
	52	N	E	L	L	A	V	E	C	C	H	I	A	54	F	A	56	A	T	T	O	R	I	A										
58	C	A	P	O		59	R	E		60	I	I		61	S	C	A	L	A		62	N	A											
63	I	T					64	N	N						65	G	A	L	L	I	N	A	66				67	U						
68	P	E	69	R	E			71	R	I	O					L	G		L		72	G	A	T	73	T	O							
74	O	L	I	O		75	P	A				76	R	A	L	L	I		A				L				78	A	V					
79	L	L			80	P	E	P	E	R	O	N	I		A				83	T	I	T	I	N	A									
86	L	A		87	A	S	P	A	R	A	G	I		N		88	B	R	O	C	C	A												
E		89	I		E			90	P	O	M	O	91	D	O	92	O	R	O										94	O				
	95	E	R	B	A			96	S	U			97	O	R	O		98	T	A	C	C	H	I	N	O								

